



MOZIONE CONCLUSIVA DEL XII CONGRESSO PROVINCIALE DEL S.A.B DI SASSARI

SASSARI 13.12.2013

Il Congresso sentita la relazione del Direttivo Provinciale uscente

l'approva

Il XII Congresso del SAB di Sassari esprime la propria solidarietà alle popolazioni sarde colpite dall'alluvione del 18 novembre u.s.

Stigmatizza

il comportamento di alcune Banche che all'indomani della catastrofe si sono affrettate a pubblicizzare interventi a favore delle stesse e ancora oggi non hanno reso operativo quanto promesso. Tale comportamento è ancora più deprecabile in banche che si definiscono "dei territori".

Ritiene

che il Paese stia vivendo una crisi senza precedenti, che ormai non è solo economica ma sociale, di valori e morale, di cui la classe politica, si ostina a non comprenderne la portata così da causare il proliferare di movimenti di protesta che in questi giorni stanno sfociando in atti violenti.

Ritiene

Inaccettabile che la crisi sia stata strumentalizzata dalla classe politica, che ormai è diventata un comitato di affari" e dall'ABI per attaccare i diritti dei lavoratori e il Sindacato.

Ritiene

che considerare i lavoratori con impersonale freddezza "risorse" piuttosto che persone sia il preludio per la disumanizzazione nei rapporti aziendali. I colleghi sono persone a servizio delle persone.

Ritiene

impensabile che a subire le conseguenze della cattiva gestione del credito siano i lavoratori bancari e non i banchieri che sono i veri responsabili del disastro creato con 139 miliardi di sofferenze.

Ritiene

imprescindibile, anche nell'interesse delle future generazioni, che la categoria abbia il proprio CCNL, senza perdere diritti acquisiti e consolidati con anni di lotte, nonché il mantenimento del Fondo di solidarietà a suo tempo ottenuto mediante la rinuncia agli aumenti salariali in occasione del rinnovo contrattuale del 1999.

Ritiene

preoccupante il progressivo trasferimento dei centri decisionali delle Banche Sarde verso la Penisola, dove vengono adottate politiche commerciali e creditizie avulse dalle esigenze del territorio Sardo.

Ritiene

inconcepibile che i lavoratori di Equitalia siano oggetto di aggressioni personali e di attacchi da parte dell'opinione pubblica per responsabilità che sono da attribuire ad una classe dirigente insensibile alle esigenze dei cittadini e ad una classe politica sorda alle istanze della società civile.

I lavoratori di Equitalia non possono accettare processi di riorganizzazioni aziendali che accentrino lavorazioni fuori dall'ambito territoriale Sardo svuotandolo di attività e competenze così da creare tensioni occupazionali e mettere in discussione l'efficienza del servizio offerto ai cittadini.

Ritiene

un suicidio aziendale l'esternalizzazione di lavorazioni tipiche del settore della riscossione che, oltre a mortificare le professionalità e le competenze, creano esuberanti e spreco di risorse pubbliche a vantaggio di società private.

Ritiene

Non più rinviabile l'impegno dei giovani nell'attività sindacale a tutela delle esigenze delle nuove generazioni. Solo dando forza alla FABI sarà possibile dare forza alla propria voce.

Raccomanda

Ai coordinamenti aziendali delle Banche del territorio un'attenta vigilanza sulle pressioni commerciali, i cui obiettivo è la vendita indiscriminata di prodotti alla clientela e che sempre più sono da annoverare tra le cause di sofferenza psicologica dei lavoratori, in quanto forma di mortificazione della personalità e della professionalità dell'individuo.

Raccomanda

Alla nuova dirigenza FABI di porre al centro dei futuri rinnovi contrattuali la tutela dei livelli occupazionali, dei livelli salariali, e delle prospettive dei giovani, intervenendo sulla normativa del Contratto di Apprendistato, al fine di limitare il precariato nel settore del credito ed esattoriale, rigettando l'impostazione che ABI e EQUITALIA vorrebbero dare al futuro della categoria..

Auspica

Che la nuova classe dirigente FABI Locale e Nazionale promuova, sempre più spesso, momenti di confronto a tutti i livelli dell'Organizzazione, affinché le scelte operate sia all'interno dell'Organizzazione sia nell'interesse dei lavoratori vengano discusse, valutate e condivise. Ciò al fine di rafforzare e migliorare il rapporto tra i vari livelli dell'organizzazione e la base degli iscritti.

Approvato all'unanimità